

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Mercoledì 07 Ottobre 2015

Numero 27—2015

SARACINESCO: Lassù, dove osano le aquile!!!

SARACINESCO NON FA SCONTI

Che la tappa fosse dura era noto a tutti. Che la tappa avesse come protagonisti i soliti noti pure: vince Diego in E1, Mauro Barilari in E2, Di Giacomo in A1 (ma sempre dietro al “non so più in che categoria metterlo” Clavarino), Barelli in A2 ed Eliseo Stirpe in A3. Degnamente portata a termine da tutti, Saracinesco si è dimostrata una vera e propria sfida con se stessi (da pag. 4 a pag. 6).

SUPERPOLPACH

Nella cornice del Lago di Vico è andata in scena l'ennesima bella rappresentazione della gara pensata, ideata e realizzata dal nostro amico Amos Zanon, giunta quest'anno alla 32° edizione. Il Lago di Vico ha visto l'ennesima prova di un gruppo coeso, se mai ce ne fosse il bisogno di ricordarlo. Il lago di Vico ha visto il Turbike portare a casa l'ennesimo “prosciutto”. (a pag. 3).



I RISULTATI DELLA TAPPA

Saracinesco è stata l'ultima vera tappa per gli scalatori puri, e questi non se la sono lasciata sfuggire. Ce lo racconta Marcello, nella sua consueta rubrica, esaltando le prestazioni dei vincitori di tappa ma sottolineando anche la dedizione di tutti nel portare a termine la difficile tappa. (a pag. 2)

LE RUBRICHE

SPIGOLATURE la Maglia Nera cattura immagini e storie (a pag. 7)

LA BICI IN VERSI Fantaciclismo in versi di Paolo Proietti (a pag. 8)

LA TAPPA CHE VERRA' in Sabina per una tappa nervosa di Alessandro Luzi (a pag.9)

PAESE CHE VAI... un fondo agrario da il nome a Scandriglia di Paolo Proietti(a pag. 10)

I RISULTATI DELLA TAPPA

TAPPA 21/2015: SARACINESCO

GRUPPO COESO

(di **Marcello Cesaretti**)

Carissimi Turbikers, Faccio i complimenti a tutti per questo fine settimana che prevedeva due impegni importanti: 1) La tappa di SARACINESCO; 2) IL SUPERPOLPASH!!! Ebbene, entrambi gli eventi sono stati "gettonati" alla grande e con enorme soddisfazione di tutti i partecipanti!!! Per confermare queste mie parole basta guardare le facce dei presenti a SARACINESCO nella foto scattata al Belvedere del paese! Ma non è tutto, anche ieri al lago di Vico ho visto una coesione di gruppo eccezionale! Ma non voglio dilungarmi troppo sugli elogi al gruppo e quindi inizio a raccontare la tappa di sabato: Trentacinque al via in rappresentazione di tutte le categorie turbike e Mossiere d'eccellenza ovvero il grande Gennaro Balzano!!! Partenze scaglionate e percorso da programma con P.I. all'uscita di Pisoniano. alle ore 8,43' partono gli "A2-A3" con due accompagnatori di "lusso" ovvero PIETRANGELI e BUCCI! Alle ore 8,50' partono i Coriacei "A1"

con CLAVARINO e il rientrante MARTINEZ al quale facciamo tutti gli auguri di tornare il forte atleta di sempre! Alle ore 8,58' partono gli "E2" con altri due accompagnatori di lusso: GOIO e SCOPPOLA! Infine partono gli "E1" alle ore 9,09' orfani del Leader CARPENTIERI! Questi tempi sono rilevabili sulla videocamera che però posticipa l'ora esatta di 5 minuti e quindi le prime partenze esatte sarebbero state alle ore 8,38'; poi nell'ordine a seguire 8,45; 8,53'; 9,04'. Questo per regolarità e tolleranza affinché il nostro "gioco Turbike" possa svolgersi nel migliore dei modi ed accontentare tutti o quasi tutti! Ma veniamo alla dura tappa odierna dove le salite non sono mancate e soprattutto la salita finale che ha messo a dura prova tutti i partecipanti! Vince la tappa degli "E1" a SARACINESCO il solito CIVITELLA con un tempo eccezionale 2h 20'29" che conferma l'attuale stato di grazia di Diego!!! Al posto d'onore un grandissimo DE PRADA

che batte in volata LA VITOLA! Il loro distacco è di 1'30"!!! Al 4° posto ex aequo DI POFI e NOLLMEYER a 12'21"!!! Al 6° posto ex aequo GOIO e SCOPPOLA in 2h42' (erano partiti con gli E2)! 8° MARTINEZ in 2h52'16" (partito con gli A1)! Infine PELLEGRINI in F.T.M. oggi non dedito alla fatica e quindi "caricato" dal mossiere! Nella "E2" Vince alla grande BARILARI che attacca subito mentre dietro inseguono invano! Il tempo registrato è ottimo: 2h 31'10"! 2° PAVANI a 4'36"! 3° PRANDI a 11'02"! 4° ROSSI a 12'19"! 5° BENZI a 13'23"! 6° FELICI a 18'05"! Infine, 7° PIETRANGELI col tempo di 2h 59'48" e 8° BUCCI in 3h 01'15" (entrambi partiti con gli A2-A3). In "A1" vince DI GIACOMO col tempo di 2h40'44"!!! Ma è sempre CLAVARINO a sorprendere e a precedere tutti! Infatti,

il suo tempo è stimabile da "E2" : 2h 37'58"!!! Al 2° posto ecco ATERIDO a 3'08"! 3° CASTAGNA a 7'05"! 4° SALVATORE G. a 16'56"! 5° FERIOLI a 19'33"! 6° Paolo CUCCU in F.T.M. Nella "A2" 1° CLAVARINO 2h37'58"! 2° BARRELLI in 2h53'09"! 3° GOBBI a 8'26"! 4° SALVATORE



Marcello e Gennaro: coppia indissolubile della canzone napoletana

P. a 15'51"! 5° MARCUS a 25'21"! 6° PROIETTI F.T.M.1; 7° CESARETTI a F.T.M.2; 8° MARAFINI a F.T.M.3. Nella "A3" Vince e convince il fortissimo Eliseo STIRPE!!! Il Tempo di 2h 55' 59" dimostra dei grandi progressi fatti da Eliseo quest'anno grazie al "Turbike" e al suo Trainer Clavarino!!! Al posto d'onore Anna BARONI a 13'59"! 3° SCATTEIA in F.T.M. infine, BALZANO (Mossiere)! Si conclude così questa magnifica mattinata sulla piazza di Saracinesco con foto di gruppo e quant'altro; poi tutti sulla via del ritorno....rinforzini permettendo!!!

I RISULTATI DELLA TAPPA

SUPERPOLPACH 2015

DOMINIO TURBIKE AL SUPERPOLPACH 2015 (di Marcello Cesaretti)

Carissimi Turbikers, All'indomani della dura tappa di "Saracinesco" il Gruppo Turbike parte per la nuova avventura in programma: il "SUPERPOLPACH"!!! Forse non tutti sanno che il Superpolpach ha una storia parago-



Ennesimo prosciutto vinto dal Turbike

nabile a quella del Turbike e guidata sapientemente da Amos ZANON da 32 anni!!! Ebbene, ieri circa 20 Turbikers fra cui alcuni "superstiti" di Saracinesco, hanno dominato la manifestazione del Lago di Vico Vincendo alla grande come gruppo più numeroso e piazzando al secondo posto LA VITOLA! poi, 5° CECCHETTINI, 6° ATERIDO, 7° CALIENDO, 8° CASTAGNA!!! Quindi, conquistato il TROFEO "Mondo Turbike" e il "Prosciutto"! Premiate anche le donne 1° CUCCU FRANCESCA e 2° FAVA PATRIZIA (meglio nota come vedova BRUNETTI ALVARO)! Inoltre, premiato il Presidente CESARETTI



La storia del ciclismo romano

per la sua lunga attività ciclistica al compimento dei "70 anni" come pure SILVESTRI Claudio! La squadra Turbike più numerosa è stata quella dei "BISONTI" alla quale è stato attribuito il TROFEO MONDO TURBIKE! Si è poi conclusa la premiazione con l'estrazione dei premi in natura, prodotti doc della regione sarda! Il Tutto e come sempre ad opera e spesa del "Patron" Amos Zanon al quale tutti noi Turbikers siamo riconoscenti! Grazie ancora AMOS per ciò che fai per noi e per la tua grande passione per il Ciclismo!!!! Questa Manifestazione è stata valida ai fini della "Fedeltà Turbike e Combinata"! Questa manifestazione giunta alla 32° edizione è stata dedicata al compianto Emilio PULCINELLA vittima quest'anno della strada!!!



I Bionti presenti in massa al Superpolpach



Dominio Turbike nella categoria donne: Emanuela e Patrizia

IL RACCONTO DELLA TAPPA

TAPPA 21/2015: SARACINESCO

LA SALITA, IL MIO TERRENO

(di Carlo Clavarino)

Tempo incerto oggi, nebbia a fondovalle, anche sotto Castel madama ... Probabilmente non saremo poi molti oggi, anche perché la salita di Saracinesco forse non è un finale proprio così semplice. Invece la partecipazione è nella media del mese di settembre, dovremmo essere circa 35 ... Ricompaiono anche Hermogenez Martinez, che si è rimesso dall'incidente di agosto, e Claudia Marcus, reduce da 2 settimane negli USA per motivi di lavoro, dove è riuscita anche a pedalare un po' (in Oregon)! Rientra anche attivamente Paolo Proietti, dopo il 'malanno' al piede ... Alcuni, tra cui Marcello Cesaretti, Paolo Proietti e Maurizio Pellegrini - anche lui in condizioni fisiche non perfette - decidono di fare un giro più breve ... Al gruppo A2 e A3 si uniscono anche alcuni E2 che preferiscono non fare gara e prendere l'uscita un po' come una passeggiata, per cui alla partenza risultano essere il gruppo più numeroso ... Noi A1 aspettiamo forse qualche minuto di più in attesa che arrivino - in bicicletta - Americo Castagna, Angelo Ferioli e Paolo Cuccù (insieme a Paolo Benzi, E2) ... Ma poi il mossiere di turno, Gennaro Balzano, ci dà il via ... per un



La sberia di Clavarino sull'A1

bel tratto andiamo ad un'andatura veramente turistica, per permettere ai ritardatari di riprenderci ... Ciò avviene ben prima della 'scalata' del Passo della Fortuna (tranne Paolo Cuccù, che si unirà a Marcello e agli altri) ... Constato già da queste prime battute che Giovanni Di Giacomo sicuramente cercherà di rendere la corsa dura ... scendiamo un po' e poi risaliamo verso Pisoniano, alla cui uscita è piazzato il Punto Intermedio. La corsa comincia: sulla salita, abbastanza dura che ci porta al bivio verso S. Vito Romano, Giovanni sembra quasi scalpitare, fa alcuni scatti, credo solo per verificare le proprie condizioni e mi costringe un po' a rispondergli forzando un po' ... Prima di arrivare al crocevia verso Rocca S. Stefano - lasciando S. Vito, bel paese, sulla destra - siamo rimasti soli ... Giriamo a sinistra ... sulla strada piana che segue, si riportano quasi subito su di noi Emilio Aterido e Americo ... prima del paese, approfittando di tratti in discesa, Emilio e Giovanni ci staccano, poi li riprendiamo ... ma passato Rocca S. Stefano, comincia un tratto in discesa abbastanza lungo, con diverse curve strette e la strada ancora umida e un po' sconnessa ... io perdo subito terreno, e anche un po'

Americo ... Giovanni ed Emilio, invece, si trovano perfettamente a proprio agio ... io non li vedo più ... Quando la discesa termina, però, inizia un tratto di 3 km. in salita, verso Gerano, con tratti in discreta pendenza ... sia Americo che io ci riportiamo sotto ... lungo la salita incontriamo praticamente tutti gli A2 e gli A3 e li superiamo ... Eliseo Stirpe (A3) sembra tenere abbastanza bene ... Primo tra gli A2 incontriamo Stefano Barelli, che si sta allontanando dal suo gruppo ... Anche Giovanni tiene bene ... mi sembra inesauribile! In cuor mio, penso che oggi, probabilmente, non riuscirò a ripetere gli 'exploits' di Collalto Sabino e Vallecupola ... Emilio invece cede ... infine, rimaniamo ancora in testa Giovanni, io e Stefano ... ma, prima ancora di superare Gerano, che passiamo lateralmente, la strada scende di nuovo e Giovanni se ne va un'altra volta ... Cerco di incitare Stefano, che mi venga dietro, ma dopo qualche curva sento di essere rimasto solo

... Così mi faccio tutta la discesa che porta alla piana verso Cerreto Laziale in solitudine ... la strada, così come le altre discese di oggi, non ha un buon manto d'asfalto ... non voglio rischiare nulla e non vado giù tanto bene ... Giovanni l'ho proprio perso! Poi, da lontano, lo vedo allontanarsi ormai in piano, in direzione di Cerreto

e Sambuci ... immagino che stia tirando come un pazzo, per avvantaggiarsi sufficientemente prima della salita di Sambuci ... e invece, dopo, scopro che probabilmente non è stato così ... ha fatto sì una buona andatura, ma non si è messo 'pancia a terra' come si sarebbe potuto immaginare ... dopo un paio di km., forse meno, incontro per puro caso, un ciclista 'sconosciuto', che sta procedendo ad una discreta andatura ... appena sente il fruscio della mia catena e si accorge di avere qualcuno dietro, aumenta il proprio passo ... mi incollo dietro a lui e penso che è fatta ... arriverà sicuramente anche lui fino a sotto Sambuci e potrò così sfruttare un poco la sua scia e non 'ammazzarmi' nel tentativo di riguadagnare su Giovanni ... Facciamo velocità discrete: 36-38-36 ... avvicinandoci a Sambuci, intravedo in lontananza la maglia gialla Turbike di Giovanni, e mi dico che riusciremo forse a riprenderlo prima del bivio per Sambuci, o poco dopo ... e così è anzi: prima di imboccare la discesa sotto il paese - dove ringrazio il ciclista (segue a pag 4)

IL RACCONTO DELLA TAPPA

TAPPA 21/2015: SARACINESCO

(segue da pag. 3)

'sconosciuto' per la mano che mi ha dato – discesa che ci porterà all'inizio della salita per Saracinesco, compagno improvvisamente, da dietro, Stefano Barelli, Emilio Aterido, Eliseo Stirpe (!) ed anche Americo Castagna, che hanno recuperato, evidentemente, un bel po' di terreno su di me, superando di certo i 40 km. orari durante i 6-7 km. del piano tra Cerreto Laziale e Sambuci ... A quel punto siamo tutti e quattro noi AI, più Stefano Barelli ed Eliseo, lungo la discesa ... E' chiaro che ora tutto si deciderà sull'ultima salita, quella più temuta ... terminata la discesa, tutti in gruppo, ecco la curva, un po' secca, verso destra e la strada che si inclina considerevolmente ... Eliseo ci saluta, simpaticamente, dicendo che ci si rivede in paese ... Giovanni fa l'andatura e anche Emilio cerca di stare al passo ... ma, dopo neppure 500 m., il gruppo si sgretola completamente ... cede Stefano, credo insieme a Emilio e poi anche Giovanni ... rimango

un poco sorpreso, avrei creduto che potesse rimanere con me ancora un po' ... anche Americo non lo sento più ... Vado su col mio passo, sovente fuori sella e con un buon rapporto dietro (34x21 e poi, nei tratti 'peggiori', 34x24) ... Quasi subito mi supera un ciclista in maglia gialla, che scambio per un Turbiker, che piano piano mi stacca ... e non riesco a capire chi sia, sicuramente un E2 o un E1 ... continuo, curva dopo curva, pensando che forse anche questa volta ce la farò ... Poi, quando il più è fatto, vedo



Gianni e Stefano, protagonisti a Saracinesco

il ciclista in giallo che torna indietro e mi saluta, accorgendomi solo in quel momento che non c'entra nulla con la nostra gara ... Non so perché, ma questo quasi 'mi tranquillizza' ... dopo poco, curva a sinistra e appare, come in una cartolina, il paese, Saracinesco! Bello, davvero! La strada lo avvolge sulla sinistra ... subentra allora la certezza che mancherà non più di 1 km, 1,5 km. ... Questa constatazione dà forza, così arrivo all'entrata in paese, poi la strada si fa più stretta, si è alle ultime battute ... infine scorgo l'auto di Gennaro Balzano, il mossiere, ed anche Marcello, che 'impugna' la cinepresa ... sono arrivati! Brevi commenti con Marcello che vuole intervistarmi ... poi arrivano, dopo alcuni minuti, i grandi Maurizio Barillari (E2) e, successivamente, Diego Civitella, anche lui 'in solitaria' ... poi, se non sbaglio, Gianluca Pavani (E2) e poi Giovanni, Stefano, Emilio ... Via via, tutti gli altri ... Ed ecco Americo Castagna che, pur 3° di categoria, arriva con un pesante ritardo ... la cosa stupisce un

po' tutti, almeno coloro che si aspettavano una grande prova da lui ... E' un po' infuriato, probabilmente con sé stesso ... fa il giro della piazzetta e ridiscende verso valle ... poi, evidentemente, si calma e risale ... Eliseo Stirpe gli fa un po' 'una strigliata', dicendogli che è 'sovraffaticato', che deve allenarsi di meno, che ha 60 anni e non può pensare di poter recuperare come fosse un ragazzo, ecc.. Americo sembra aver capito 'la lezione' e finalmente torna a sorridere ... Poi, dopo le brioches di Gennaro e una foto di gruppo, scendiamo verso valle, direzione Sambuci e poi Castel Madama ... qualcuno allunga un po' il ritorno ... Mie considerazioni finali: Giovanni, allenato come è, direi che tra noi AI è il più 'completo' ... in pianura e in discesa è quasi un 'mostro' (come Emilio) e tiene bene sulle salite, però solo fino a quando non superano il 6-7% di pendenza ... Se riuscirà a perdere ancora qualche chilo, migliorerà ulteriormente le sue prestazioni in salita e allora saranno guai un po' per tutti ... un ottimo passista, così come

Emilio ed anche Americo (quest'ultimo, purché si riposi un po' e non arrivi già stanco alla gara) ... Per quanto mi riguarda, in pianura, soprattutto, quest'anno sono migliorato abbastanza, però devo ancora acquisire continuità ... in discesa, invece, un po' per non voler rischiare nulla ed anche perché non so padroneggiare così bene la bicicletta (come Giovanni ed Emilio), ancora mi perdo abbastanza ... terreno in cui, almeno per il momento, riesco a sopravvivere 'gli avversari, è la

salita, quella un po' più dura ... Ma so bene che se le tappe comprendessero anche lunghi tratti in pianura, molti starebbero davanti a me ... E poi c'è da dire un'altra cosa fondamentale: c'è una grande differenza di condizione, tra di noi, dovuta ovviamente al diverso tempo dedicato alla bicicletta ... quindi non si parte 'alla pari' ... ed è una cosa che 'mi dispiace' abbastanza, perché mi rendo conto che i valori in campo non sono quelli 'reali' ... non siamo dei corridori che partono nelle medesime condizioni: tra noi c'è anche chi può andare in bicicletta solo il sabato, per motivi di lavoro o familiari, e chi, come me, magari riesce ad allenarsi anche 3 volte a settimana ... la differenza è evidente ... a parità di km. fatti, di allenamento, chi sarebbero realmente i più forti?

IL RACCONTO DELLA TAPPA

TAPPA 21/2015: SARACINESCO

GRAZIE DEGLI INCORAGGIAMENTI

(di Paolo Benzi)

Parto dalla fine. Ho vissuto il mio personalissimo calvario sulla salita verso Saracinesco: gambe indurite, crampi che affioravano, impossibilità a fare un minimo di andatura. L'ho subita tutta, dall'inizio alla fine. A nulla sono valsi gli incoraggiamenti di Andrea, il suo farsi vicino... Niente, non andavo su! Fine dei personalismi. Via col racconto della tappa. Alla partenza siamo in pochi, alcuni hanno scelto di onorare la tappa senza fare classifica. Oramai ogni tappa è uno scontro al calor bianco. Si parte abbastanza allegri, con Sergio ed Alessandro Scoppola in gruppo, Andrea, Mauro, Gianluca, Giulio ed il sottoscritto. Andatura non troppo frenata e siamo, in men che non si dica, al Pl. Lo strappetto dopo Pisoniano chiarisce quale

sarà l'andazzo della tappa: Mauro "frulla" il rapporto e prende quei secondi che lo spediscono in orbita. Dietro, Gianluca e Andrea provano a fare resistenza, io mi accodo a Sergio e Ale, Giulio non demorde ma si lascia sfilare. Raggiungo gli inseguitori nel falsopiano che porta verso Bellegra: si fa un buon ritmo ma del fuggitivo scorgiamo solo la sagoma in un ampio costone

della montagna, poi niente più. Sono a tutta, subisco ogni tipo di pendenza, mi rifaccio sotto nei tratti di discesa e di pianura, come quello tra Rocca S.Stefano e Gerano. Appena riprende la salita mi attardo, capisco che sono in giornata pessima. Gianluca sembra aver ritrovato lo smalto perduto, si allontana davanti a me, dopo un tornante non lo vedo più: c'è rimasto solo Andrea ad una 40ina di secondi, però mi scompare continuamente, specie quando entriamo nelle curve. A capofitto verso la piana di Cerreto e raggiungo nuovamente Andrea: faccio esercizio a cronometro, provo a spingere al massimo, vedo una coppia davanti a me, saranno a 100 metri, mi sembra Gianluca, sta insieme ad un altro, ha un casco rosso, penso che Gianluca abbia risucchiato Mauro, ma seppur col casco rosso, non ha i pantaloncini blu... Non è Mauro, probabilmente sta già affrontando le rampe di Saracinesco. Provo il tutto per tutto, Andrea mi dice di non insistere, tanto ormai la tappa è andata e forse ha ragione, anzi, ha proprio ragione.

Quando mi alzo sui pedali per superare la rotonda di Sambuci, un dolorino alla coscia destra mi dice che non solo la tappa è andata, ma è pure finita, almeno per me. Non ho mangiato nulla, ho bevuto pochissimo, mi sono "consunto" nei tratti in falsopiano. Andrea mi incoraggia fin dalle prime rampe che portano a Saracinesco, cerca di distrarmi, mi racconta episodi del passato Turbike, mi dice di non mollare, procede zigzagando davanti a me per rallentare la sua andatura, a tratti potrebbe anche "cadere" per quanto rallenta. Niente: io tengo l'occhio sul metro davanti la ruota anteriore e sul cardio: sono al limite e non vado oltre i 10 kmh. Il solito vento gelido soffia alle nostre spalle, quello dei soliti noti, quelli che percorreranno Saracinesco in molto meno di mezz'ora. Poi si disvela l'arcano di chi fosse con Gianluca: mister Pino Bomber. Pino ci raggiuglia sulla

situazione che ci precede e le sue notizie si perdono nei fumi della fatica. Ormai la tappa è andata e così sia. Ma ecco dietro spunta una sagoma smilza, di blu vestita, ha anche lui una "pinna" sulla schiena: è lo squalo Giulio Rossi, Mi passa in tromba ad un km e mezzo dalla fine, non riesco a resistergli che per 50 metri, sono sfinito. Il nido dell'aquila è lassù, sembra non arriva-



Mauro fa le pinne con la sua specialissima

re mai, sembra non finire mai questa passione. Anche Ale Di Pofi, sopraggiunto insieme a Sascha, mi sprona a non mollare: per fortuna la piazzetta non è lontana. Arrivo stravolto, forse anche un po' stralunato. Ma basta vedere la piazza (piazza...slarghetto) che le ombre dissipano immediatamente. Ritrovo la "grande bellezza" del Turbike. Mauro ha vinto, ha fatto tappa dura dall'inizio ed ha meritato. Bravo Gianluca che dimostra comunque tenacia ed una buona cifra tecnica. Menziono l'amico Giulio Rossi perché ha saputo gestirsi in una tappa durissima, impartendomi una "lezioncina" di tattica: GRANDE! Mi piace anche rivedere l'amico Hermes in sella e ritrovare la marea gialloblu. La foto di gruppo è il degno finale di una giornata splendida. Anzi, no! Il finale è, come sempre, il ritorno verso casa, con gli AMICI MIEI zingari.

Citazione: "... no one can stop us now 'cause we are all made of star..." (Moby: We are all made of star)

Amici, ad maiora e... forza Lupo ti aspettiamo!

SPIGOLATURE

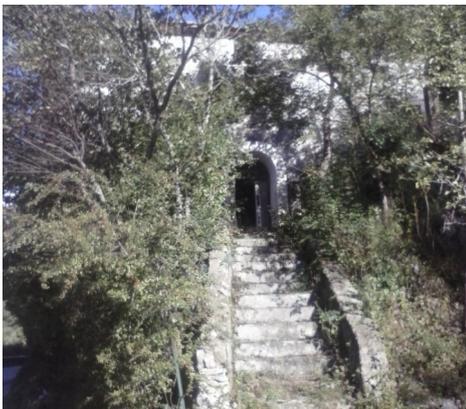
TAPPA 21/2015: SARACINESCO

CRONACHETTA (di Claudio Scatteia, la maglia nera)

Cari amici Turbikers ,grandi imprese in questa due giorni che vede impegnati i Gialli dai monti ai laghi,dall'appennino di Saracinesco al lago di Vico; Andiamo con ordine: Festa alla partenza dal parcheggio di Castel Madama per il fortissimo,redivivo Hermo Martinez,ma poi viene il tempo di andare e mi avvio ligio al mio moto,"Festina Lente",affrettati ma senza precipitarti! Ed ecco quello che la Maglia Nera vede nella diretta C.Madama -Saracinesco e



che,sono sicuro,i vincitori non avranno notato;dopo aver deviato dall'Empolitana x Sambuci, al primo scavallo, prima di scendere e salire a Sambuci,c'è uno spettacolo incredibile,il bosco verso Cicigliano ,con tutti gli alberi bagnati dalla pioggia della notte ,sfuma di nebbia e fa splendere come brillanti le foglie!!! Sono ammirato!!! Proseguo e,dopo poco,sono al bivio x Sambuci ed inizio la discesa ,ed ecco una nuova scoperta ,una casa abbandonata con una bella scalinata in pietra e di fianco una grotta chiusa per metà dell'accesso.....mi viene da

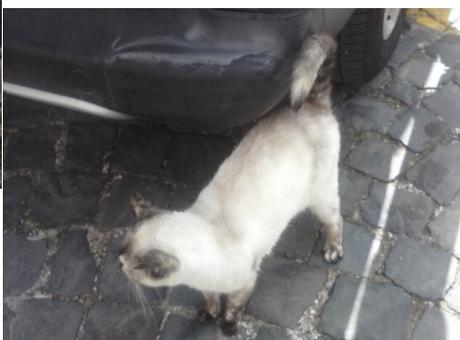


pensaresarà stata abbandonata quando ,secoli e secoli fa i saraceni erano frequentatori di questi siti Ma ..dai... questa è la suggestione del nome del paesino che mi aspetta sul cocuzzolo e che,mi risulta ,non si sia trasferito un poco in basso x agevola-



re la mia ascesa; Ed infatti il primo assaggio della salita è un 8-9%ormai sono in ballo.... dopo i primi tornanti mi raggiunge il Presidente...proseguiamo assieme...superiamo una signora che fruga l'erba sul ciglio della strada: funghi?...no...rapunzoli!!! va a sapere chi sono "sti rapunzoli"cuginetti delle rape? Marcello x un poco mi fa compagnia poi mi stacca....in due fatigavo meno...ed ecco che mi si pone un problema? Ma il paese dove stà? a sx ho il costone della montagna ed il paese mi si appalesa sulla dx dopo 3-4 km...mamma quanto stà in alto... Mentre rifletto sulle mie disgrazie,e mi fa male il "cù" come dicono i leghisti,sono arrivato ormai a meno di 2Km dalla meta..ed ecco il fattaccio...nei miei specchietti inquadro,l'auto del mossiere Gennaro...non resisto salgo a bordo....come Maglia Nera qualcosa di significativo l'ho fatto!! Ed a Saracinesco iniziano i peana rivolti ai prodi Turbikers che sopraggiungono,TUTTI stravolti...ma contenti...;fa festa anche una gattina che ...sedutastante viene eletta mascotte di Turbike,(guardate che bella!!!) e non mancano anche un Mulo condotto da un bimbo ed un nero cavallo che hanno un carico di legna sui rispettivi basti!!!!.....

Cambio di scena :il giorno dopo sono al via insieme a Carlo Clavarino,Emilio Aterido,e Maurizio Ruggeri del Superpolpach la "creatura" del grande Amos Zanon (che come dicono nome e cognome è il conoscitore del Ciclismo ...appunto.. dall'A alla Z) e che si svolge attorno al lago di Vico: Il



raduno alla Bella Venere minaccia pioggia.. ..io sfodero pure un copri casco wind -rain-stop che mi viene invidiato...ma poi non succederà niente!!Alla partenza veniamo salutati dai gentili grugniti di una decina di maiali condotti dal loro "burin padrone"...ed eccomi anche questa volta alla mia scoperta;dopo aver completato il mio unico giro,di ritorno alla Bella Venere, la mia



attenzione viene attirata da una piccola chiesetta...dedicata a S.Lucia in Vico:sulla facciata una lapide ricorda un evento tragico...40 Roncigionesi,il giorno della festa padrona di S.Lucia,il giorno 14 Maggio 1900 ,morirono annegando su alcuni barconi....attraversando il lago!!! Una tragedia ,che come si può vedere dalle prime pagine dei giornali d'epoca,esposte all'ingresso della chiesetta ,riecheggiano quelle dei migranti che oggi,per fuggire alle guerre,attraversano il Mediterraneo..e che perdono la vita,come la persero i Roncigionesi in festa sul lago di Vico,per essersi spostati all'improvviso sulle barche..causandone il rovesciamento!!! Due tragedie che si tocca-



no tra di loro a distanza di115 anni; La premiazione del dopo super polpach a base di Trofei,cibarie pugliesi ecc.ecc.mi distoglie dalle triste considerazioni... Alla prossima allora

LA BICI IN VERSI

TAPPA 21/2015: SARACINESCO

FANTA...
(di Paolo Proietti)

**Come non bastasse pedalare
ci divertiamo a fantasticare
con pronostici azzardati
di vincenti e di piazzati**

**Da Sanremo al Lombardia
tutti quanti pronti al via
con le liste di partenza
e gli esperti in consulenza**

**FantaGiro, FantaTour, FantaMondiale,
e quante FantaClassicaMonumentale
per un titolo assai virtuale
ma con passione viscerale**



LA TAPPA CHE VERRA'

TAPPA 22/2015: SCANDRIGLIA

CAMBI DI RITMO A SCANDRIGLIA (di Alessandro Luzi)

Le tappe in Sabina sono sempre dure, diffidare dell'altimetria!

Non ci sono le grandi montagne come il Terminillo oppure le pendenze terribili del Tancia ma il continuo "mangia e bevi" delle colline reatine impensierisce persino di più, soprattutto chi mal digerisce i cambi di ritmo.

La tappa "agonistica" poi è piuttosto lunga. Lasciata la 313 è subito battaglia: la breve e dolce salita dei Granari scaldere i motori, ma la bagarre vera inizierà ai Quattro Venti, la salita più lunga di giornata.

Arcinota ai Turbikers più datati, questa salita nasconde qualche insidia: regolare nella maggior parte dei tratti, ma in prossimità dell'Abbazia di Farfa, la strada impenna per pochi metri intorno al 10%.

Da qui al valico un paio di km pedalabili, i più facili.

All'imbocco della salita di Scandriglia mancano 20km ancora, movimentati e nervosi, ideali francamente più per starcene in gruppetti che non per attaccare in solitaria.

L'attacco, per chi ne avrà, si potrà sferrare ai -3km dall'arrivo.

La salita finale è breve ma parecchio impegnativa: si sale superando spesso l'8% di pendenza fino al Campo Comunale (ultimo km), dove la strada si impenna fino a toccare l'11-12% di pendenza.

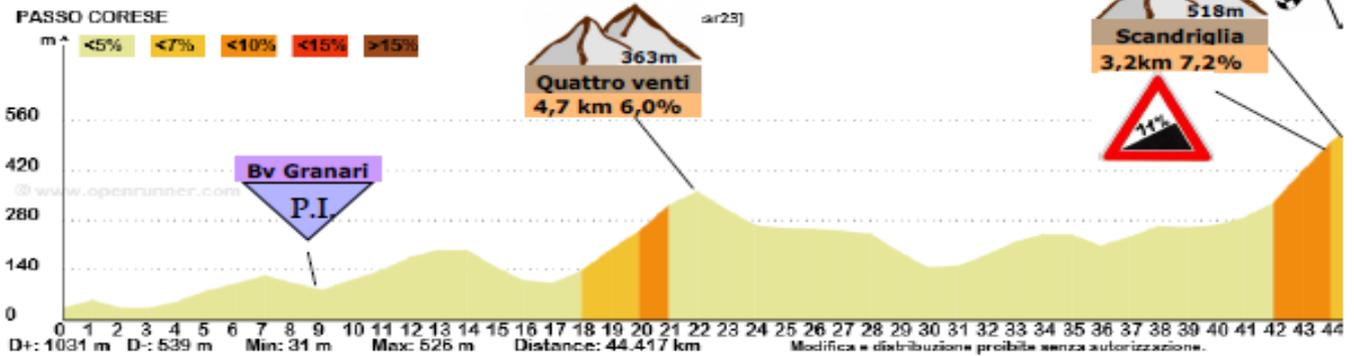
Superato il tratto più duro di giornata può dirsi fatta. L'ingresso al paese è infatti molto più dolce.

Tappa nervosa, che necessita una accurata gestione delle forze, per non rischiare di

trovarsi sull'ultima salita ... senza gambe!



Scandriglia, circondata dagli uliveti



LA TAPPA IL TRACCIATO



PAESE CHE VAI...

RUBRICA DEDICATA AI PAESI META DELLE TAPPE TURBIKE (A CURA DI PAOLO PROIETTI)

SCANDRIGLIA

Le origini storiche della cittadina di Scandriglia si perdono nel mito e nella leggenda romana. Sin da quel tempo il territorio di Scandriglia era occupato da una prospera cittadina chiamata Mefila, nome di ispirazione greca, giacché è parere di vari storici romani, anche se non molto attendibili, che la Sabina ospitasse in tempi remoti una colonia greca fusasi poi con la popolazione d'origine. Sorto l'astro di Roma questa cittadina seguì presto le sorti di tutto il territorio sabino, diventando con tutta la Sabina "Il fior d'Italia" ed il più sicuro appoggio della repubblica romana, come puntualizza pieno d'ammirazione M.T. Cicerone, che vide in questa regione l'incarnazione originale della "virtus" romana comprendente la frugalità e la laboriosità, nonché un'innata fierezza ed un'indomata bellicosità. Durante la dominazione Romana Mefila ospitò ville patrizie e diventò quasi totalmente il fondo agrario della ricca famiglia senatoriale degli Scandillii. Dal nome di quel tempo "FUNDUS SCANDILLIANUS" deriva l'attuale denominazione. Nel territorio comunale, in località

Monte Calvo, in seguito ad accurati scavi archeologici effettuati già dal 1824 e poi proseguiti tra la fine del '900 e l'inizio del nuovo millennio, sono venuti alla luce resti di una sontuosa villa romana risalente al I secolo d.C. di proprietà di BRUTTII PRAESENTES. In questa località sono state trovate le tracce di costruzioni imponenti e numerosissime statue marmoree ben conservate. Molte di queste opere sono al museo Borghese di Roma, altre al N. Carlesberg Glyptotek di Copenaghen. Poco distante

dall'attuale SS Salaria, nell'antico tracciato romano, è situato un ponte denominato "del Diavolo", alto circa 13 metri e composto da 14 file di blocchi di travertino. Esso ci è pervenuto quasi intatto perché nascosto in un luogo romito ed ombroso. Sin dal IV secolo si ha la testimonianza dell'esistenza di cristiani in Scandriglia, infatti è di quel secolo una lapide sepolcrale scritta in greco, in cui un padre addolorato piange la morte prematura del figlio. La testimonianza di questa lapide rende verosimile la tradizione cristiana che sostiene Scandriglia come il luogo ove sia avvenuto il martirio di S. Barbara. Tale tradizione narra che Dioscoro, funzionario dell'imperatore Massimiano, si fosse trasferito dalla Bitinia nel Territorio di Scandriglia, forse acquistando anche un suburbano. Con lui vi era la figlia Barbara che divenuta cristiana, scatenò l'ira paterna. Dopo alterne vicende Dioscoro giunse ad uccidere la figlia di propria mano, staccandole la testa con un colpo di spada. Il corpo della martire fu portato nella cattedrale di Rieti nei primi decenni del secolo IX. Nei secoli IX e X vediamo ancora le pacifiche ed indifese genti di Scandriglia atterrite dalle orde saracene che, dall'875 al 925 invadono sistematicamente tutta la Sabina, installandosi stabilmente nel territorio scandrigliese. Risale sicuramente a



questo periodo la costruzione del "CASTRUM SCANDRILIAE", castello dominante due fertili vallate che raccolse intorno a sé tutti i popolani sperduti nei monti e nelle campagne circostanti. Nel 1084 Scandriglia era dominata dal conte Erbeo che in seguito la donò al monastero di Farfa, sotto la cui influenza restò per alcuni secoli. Successivamente il castello passò in enfiteusi agli Orsini e agli Anguillara. Si può ancora ammirare il palazzo quattrocentesco degli Anguillara ben conservato, con la "finestra bifora" e portali marmorei ad ornamento della facciata principale. Anche "La Rocca" offre testimonianze spiccatamente medioevali. Monasteri e luoghi di culto Valse al prestigio di Scandriglia nei vari secoli ospitare nel proprio territorio uno dei più grandi ed importanti monasteri della Sabina: il monastero di S. Salvatore Minore, costruito nel secolo XI dal Marchese Uberto in espiatione dei suoi delitti e per suggerimento di San Domenico da Foligno che ne fu il primo abate.

Sovrasta l'amena cittadina da un picco roccioso il convento di San Nicola, costruito nel secolo XVI; ci resta un trittico in

tavole dipinte a tempera con San Nicola, un angelo e la Pietà della scuola del 300. Tra i santuari che il popolo sabino ha eretto nel corso dei secoli, in onore della B. Vergine Maria, quello di S. Maria delle Grazie ha una sua particolare importanza. Per il suo rinomato Convento e i Santi e servi di Dio che l'hanno abitato, per i numerosi prodigi che i fedeli vi hanno ricevuto dalla Madre di Dio, per il suo patrimonio storico ed artistico nonché per la sua incantevole posizione panoramica, il suddetto santuario merita a buon diritto di essere chia-

mato: "PERLA DELLA SABINA" stupendamente incastonata nella viva tradizione della sua gente e nel verde argenteo delle sue colline. La chiesa parrocchiale "S. Maria Assunta" fu costruita nel secolo X, ciò risulta da un'epigrafe situata nella stessa chiesa. In essa sono conservate pitture del 500 e del 600.

Da sempre presente nello Stato Pontificio, nel 1860 Scandriglia entra a far parte del Regno d'Italia come comune della provincia di Perugia e poi di Roma. Nel 1927 in seguito all'istituzione della provincia di Rieti entrò a far parte di quest'ultima.

Attualmente Scandriglia occupa un territorio ampio circa 6600 ettari, costituito in gran parte da colline e dalla terza parte da montagne boschive. Compresa la frazione di Ponticelli, i suoi abitanti sono circa 3.100. L'economia verte principalmente sulla produzione di olio di oliva; si coltivano anche cereali, piante da frutto, viti e ortaggi. E' sviluppato l'allevamento dei bovini, equini ed ovini, che in parte si svolge allo stato brado nelle verdi e ubertose vallate della catena appenninica che lambisce il territorio scandrigliese. Nella stagione estiva questo ameno paese si trasforma in un centro affollatissimo che offre a tutti i nuovi arrivati dei panorami inebrianti ed un clima salubre in un ambiente ecologicamente incontaminato.